

## L'ALBUM DEI RICORDI

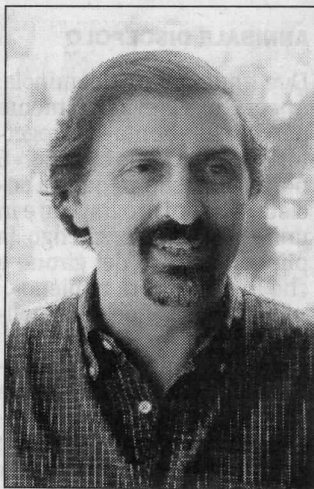
## Napolillo, dall'auto alla scrivania la lunga corsa di un pioniere

DA QUANDO, nel lontano 1975, l'Acì lo chiamò per organizzare il primo rally dell'Irpinia, Vincenzo Napolillo, grazie alla sua esperienza, è diventato un punto di riferimento per tutti gli appassionati delle quattro ruote. Tra i fondatori della prima scuderia tutta avellinese (Avellino Racing), dal 1985 è delegato della Commissione Sport Automobilistica Italiana oltre ad essere consigliere dell'Acì ed ispettore della Csaì. Pistoni ed ammortizzatori non hanno alcun segreto per lui, a ragione considerato tra i pionieri di uno sport in cui la tecnica deve necessariamente sposarsi con una precisa gestione dei propri nervi.

«L'Irpinia ha sempre avuto una tradizione automobilistica - spiega Napolillo -. Basti pensare che sin dal 1928 si svolgeva il circuito Principe di Piemonte, da Avellino a Monteforte attraverso le Breccelle, che nel 1932 vinse addirittura Tazio Nuvolari. Poi ci sono stati anni bui, fino al '75, quando con il primo rally di Montevergine tornò l'attenzione intorno ad una disciplina che oggi conta circa 130 piloti».

Prima da pilota (in dieci anni di attività Napolillo ha conquistato successi in tutta Italia, da Cerveteri a Cassino, dal Rally dei Monti Aurunci alla Coppa Selva di Fasano, alla guida di 112 Abarth, Opel Ascona e Porsche 2700) e poi da dirigente, Napolillo ha vissuto in prima persona l'evoluzione che l'automobilismo sportivo ha subito in provincia di Avellino. «Negli ultimi anni - spiega - grazie all'ottimo lavoro svolto dall'Automobilclub di Avellino e dalla Commissione Sportiva dell'Acì nella nostra provincia c'è stata una grande crescita del settore, sia da punto di vista quantitativo degli iscritti che da quello qualitativo. L'attenzione è dimostrata dalla grande partecipazione, anche di pubblico, che si registra in occasione degli appuntamenti importanti che si svolgono in provincia di Avellino, sia a livello di rally che di gare di regolarità con auto storiche».

Sono soprattutto i giovani ad avvicinarsi al mondo dei motori, attratti, prima ancora che dal sogno di mettersi al volante di una monoposto, dalla scoperta dei segreti per diventare abili piloti. «Per affrontare una qualsiasi competizione automobilistica - chiarisce Napolillo - occorre un'ottima preparazione psico-fisica ed una buona tecnica di guida. In tal senso l'Automobilclub organizza corsi tenuti da piloti professionisti. Prima ancora, però, mi preme sottolineare che bisogna essere ottimi automobilisti in città, le cui strade non possono essere assolutamente scambiate per delle piste».



Enzo Napolillo

*«Oggi i praticanti  
sono più di 130  
È un vero boom»*